

...not a style

ARCHITECTURE & DESIGN MAGAZINE

N. 4

2 0 1 5

Modernism
is an attitude of mind,
not a style!

A³

ARCHITETTURA

AMBIENTE

ALIMENTAZIONE

SECONDA PARTE



FRUTTORTI

sperimentare le food forest in città
di Francesca Giannini

Sono numerosi gli esempi nella storia recente di “riappropriazione” dello spazio urbano da parte della cittadinanza, che, spinta da ideali diversi (protesta, volontà di ricreare ecosistemi naturali, ristrettezza economica e mentalità green ecc), elegge un pezzetto di città a giardino comunitario. Dai *guerilla gardens* di Manhattan¹ ai contemporanei giardini condivisi, il ritorno al lavoro della terra in città è ormai una realtà con la quale le amministrazioni convivono, adattando i propri regolamenti del verde anche alle forme più particolari di coltivazione urbana.

I Fruttorti sono una realtà che nasce a Parma nel 2012, per iniziativa di un gruppo di cittadini che decidono di prendersi cura di uno spazio residuale ai margini di una strada, per trasformarlo in una *food forest*, ovvero un giardino edibile per la comunità.

Cos'è un fruttorto?

Sul sito si legge: *“Il Fruttorto è uno spazio pubblico, gestito da cittadini, dove ci si prende insieme cura del proprio quartiere, si sviluppano nuove idee e si condividono i frutti della terra coltivati mediante pratiche sostenibili”*²

Un Fruttorto è dunque prima di tutto uno spazio pubblico, una sorta di parco dove le piante, oltre che ad ombreggiare e a fungere da polmone, e altri prodotti utili ai cittadini.

Molto di più del cosiddetto “verde ornamentale”: il Fruttorto è un verde produttivo e buono, in tutti i sensi!

Non esistono quindi né recinti né cancelli: in quanto puro spazio pubblico, chiunque può accedervi e raccogliere i frutti, nel rispetto del prossimo e di chi se ne prende cura.

La caratteristica peculiare dei Fruttorti è quella di ispirarsi all'agroecologia, all'agroforestazione e alla tecnica di progettazione della permacultura, la quale rifacendosi al funzionamento degli ecosistemi naturali ha l'obiettivo di creare insediamenti umani sostenibili in cui vengono minimizzati gli

sprechi di energia e risorse valorizzando al massimo i processi naturali.

Nel Fruttorto si segue il modello di produzione della *food forest* (basato sui principi di Hart, pioniere della foresta commestibile) composto da un'associazione di alberi, arbusti, e piante erbacee, principalmente perenni, coltivate sfruttando sia lo spazio orizzontale che quello verticale. Nella *food forest* si imita l'ecosistema del “bosco immaturo”.

Vengono predilette specie vegetali “utili” a più funzioni: sia perché producono cibo, sia perché capaci di attrarre animali benefici, supportare l'intero ecosistema e la fertilità del suolo. Le stesse erbacce, rinominate “piante spontanee”, svolgono funzioni importanti oltre ad essere spesso commestibili (basti pensare a specie come l'ortica, il tarassaco, la portulaca, la borragine e tante altre).

La *food forest* permette inoltre di riportare un po' di natura in città, in modo che questa non solo fornisca cibo e materie prime ma che crei anche habitat idonei ad ospitare una grande varietà di piante e animali contribuendo al benessere dei cittadini.

Accanto alla *food forest*, nel Fruttorto, si svolgono anche sperimentazioni con piante da orto annuali più o meno insolite oltre ad

A sinistra: La Picasso Food Forest.

Immagine di Fruttorti Parma

Sotto: Biodiversità nella Picasso Food Forest

Immagine di Fruttorti Parma





In alto: Produttività nella Picasso Food Forest

Immagine di Fruttorti Parma

attività di recupero di varietà antiche o in via di estinzione, e di conservazione e distribuzione dei semi.

Il Fruttorto pilota è la *Picasso Food Forest*, un'area di 4500 metri quadri nella prima periferia a est della città di Parma. Nasce nel 2012, su un terreno pubblico trattato a prato. Nel corso di 3 anni, sono stati piantumati più di 100 alberi, arbusti da frutta, e innumerevoli piante erbacee di oltre 140 specie e varietà diverse.

L'intero progetto si basa sul concetto di condivisione e di promozione delle relazioni di quartiere: creare la possibilità di accesso alle risorse comuni, partecipare e agire collettivamente, sostenersi a vicenda, dare la possibilità alla cittadinanza di adottare e prendersi cura di un pezzetto di quartiere e di dividerne i suoi frutti.

Un esperimento di coltivazione urbana di quegli spazi *left out* che, spesso, nascono "sbagliati": angoli dimenticati, strisce di terreno della cui cura l'amministrazione non può prendersi carico, residui e margini privi di una funzione definita.

Didattica

I fruttorti sono attivi anche sul campo della didattica, collaborando con diverse scuole primarie, associazioni e laboratori famiglia, organizzando attività che coinvolgono in prima linea i più piccoli, che hanno la possibilità di sperimentare in prima persona la produzione di un cibo sano in armonia con la natura.

Fruttorti organizza anche corsi di formazione gratuiti per adulti.

Chiunque volesse partecipare alle iniziative può scrivere a info@fruttortiparma.it

PER SAPERNE DI PIU':

I contatti dei Fruttorti

www.fruttortiparma.it

www.facebook.com/pages/Fruttorti-Parma/749498741769402

NOTE:

1 - Pasquali M., *I giardini di Manhattan. Storie di guerrilla gardens*, Bollati Boringhieri, Milano, 2008

2 - www.fruttortiparma.it



In alto: Il logo dell'associazione.

Immagine di Fruttorti Parma